

PASTORE DELLA BEAUCE



Standard del Beauceron FCI N°44 del 9/11/2006

ORIGINE: FRANCIA

DATA DI PUBBLICAZIONE DELLO STANDARD IN VIGORE: 9/11/2006

UTILIZZO: Cane da pastore e da guardia

CLASSIFICAZIONE:

Gruppo 1 - Cani da pastore e da bovani (esclusi bovani svizzeri).

Sezione: 1 - Cani da pastore.

Con prove di lavoro

STORIA:

Il cane da pastore è certamente una delle razze animali che più ha contribuito alla salvaguardia dell'Uomo. Fin dai lontani tempi in cui l'uomo prese coscienza della sua capacità creativa e migliorò le sue condizioni di vita con il fuoco, la caccia, l'agricoltura e l'allevamento, il cane era già presente ed indispensabile.

Il Pastore della Beauce (conosciuto anche come Beauceron o Bas Rouge) rientra fra le più antiche razze francesi, diretto discendente del famoso "Canis familiaris palustris", ha certamente un'origine comune con le differenti razze da Pastore.

A partire dal XVII° secolo gli studiosi, gli scrittori e i veterinari narrano di due razze da pastore: un mastino ed un cane da pianura, di quest'ultima parla anche l'abate Rozier nel 1809. I naturalisti del XVIII° secolo: Buffon, Line; Curier e gli zoologi del XIX° secolo Cornevin, Pierre Megnin, Paul Dechambre e altri ancora ritenevano che dal robusto ceppo che i paleontologi hanno definito sotto il nome di "Cane delle Torbiere"(Cane familiaris palustris) i cui resti sono stati rinvenuti principalmente nelle zone lacustri dei Jura francesi.

Nel 1863 Pierre Megnin distingue due razze da pastore: una a pelo lungo (il Pastore della Brie) e l'altra a pelo corto il Pastore della Beauce.

Il loro aspetto era ben lontano da quello dei soggetti attuali: avevano il muso più fine, le orecchie mozzate e diritte, il pelo di media lunghezza duro ed un folto sottopelo, tracce di focature sopra gli occhi, sotto la mandibola, sulle spalle e sulle estremità delle quattro zampe che suggerì agli allevatori di allora di chiamarli "Bas Rouge" (calze rosse), nome ancora in uso in alcune regioni francesi dove le tradizioni permangono vive.

Nel 1894 il trattato "Razze Canine" del conte Henry de Bylandt fa menzione del Beauceron con disegni di gran qualità che raffigurano già l'attuale Pastore della Beauce: è questo uno dei testi più antichi che rappresentino il Bas Rouge

Nel 1896 sotto la spinta di zoologi, veterinari e allevatori, al mercato della Cittadella di Parigi, una Commissione fu incaricata di determinare i punti principali e fissare le caratteristiche delle due razze da Pastore: una a pelo corto e l'altra a pelo lungo.

La Commissione decise di denominare la razza a pelo lungo Pastore della Brie e quella a pelo corto Pastore della Beauce. Non è quindi vero che il nome delle province francesi indichi il luogo d'origine delle due razze, ma solo la differenza tra soggetti. In seguito alla riunione furono definiti i primi standard e qualche mese più tardi fu fondato il "club Francese Razze da Pastore" sotto il patrocinio del Ministero dell'agricoltura.



ASPETTO GENERALE:

Il Beauceron è un cane di taglia grande, solido, rustico, potente, ben costruito e muscoloso, senza pesantezza.

PROPORZIONI IMPORTANTI:

Il Pastore della Beauce o Beauceron è un cane mediolineo. La lunghezza del corpo, dalla punta della spalla all'estremità della natica, deve essere leggermente superiore all'altezza al garrese.

La testa è lunga $\frac{2}{5}$ dell'altezza al garrese.

La larghezza del cranio e l'altezza della testa sono leggermente inferiori alla metà della lunghezza della testa. Il cranio e la canna nasale sono di eguale lunghezza.

COMPORTEMENTO/CARATTERE:

È un cane con un impatto franco e senza paura. L'espressione è libera; non è mai cattivo né pauroso o inquieto. Il carattere del Beauceron è saggio e ardito.

È un cane dalle molte qualità: intelligente, instancabile nel lavoro, di grande tempra e sensibilità, devoto e sincero, fiero e coraggioso ma non impulsivo, equilibrato e di grande adattabilità. Tutte queste caratteristiche hanno permesso il suo utilizzo in numerose attività: oltre alla conduzione di mandrie e di greggi è stato utilizzato durante le due Guerre Mondiali come portaordini e cercatore di mine. In Francia è oggi molto diffuso il suo utilizzo come cane "poliziotto". Come tutti i cani pastore ha bisogno di movimento e di uno scopo sociale nella sua vita. L'addestramento e un'attività sportiva ne rafforzano il carattere e l'equilibrio. E' infatti utilizzato con successo in molte discipline sportive: Utilità e Difesa, Obedience, Agility, Prove di lavoro su mandrie e bovini, Protezione Civile e Pet Therapy.



TESTA:

La testa è ben cesellata con linee armoniose. Deve essere proporzionata al corpo. Vista di profilo, linee del cranio della canna nasale sono sensibilmente parallele.

REGIONE CRANICA:

Cranio: piatto o leggermente arrotondato da un lato all'altro. Il solco mediale è poco accentuato, la cresta occipitale è visibile sulla sommità del cranio.

Stop: poco pronunciato, ad uguale distanza all'occipite e l'estremità del muso.

REGIONE FACCIALE:

Tartufo: ben sviluppato in rapporto al muso, mai diviso e sempre nero.

Muso: né stretto né appuntito.

Labbra: chiuse e sempre ben pigmentate.

Il labbro superiore deve coprire quello inferiore in modo netto. Alla loro unione, le labbra devono formare un leggero principio di "tasca" che deve essere ferma.

Mandibola, denti: Dentatura forte, con chiusura a forbice

Occhi: Orizzontali, di forma leggermente ovale. L'iride deve essere sempre marrone scuro, e comunque mai più chiaro di un nocciola chiaro. Per la varietà arlecchino è ammesso l'occhio vairone.

Orecchie: Attaccate alte. Sono portate diritte se tagliate, se non amputate devono presentarsi piatte e piuttosto corte. La lunghezza dell'orecchia integra deve essere eguale alla metà della lunghezza della testa.

COLLO: Molto muscoloso, di buona lunghezza, raccordato armoniosamente con le spalle.

CORPO: Tronco: Il dorso deve essere diritto. La regione lombare è larga e molto solida. La groppa è un poco inclinata.

Garrese: Ben marcato.

Petto: Largo, alto e profondo, con perimetro toracico superiore di un quinto all'altezza del garrese; sterno disceso fino alla punta del gomito. (vedi figura tratta dal libro Il beuceron di Pierre Legatte:Apparato scheletrico).

CODA:

Intera, portata bassa, lunga almeno fino alla punta del garretto, senza deviazioni, formando un leggero uncino a forma di "J". In movimento può essere portata più in alto della linea dorsale.

ARTI ANTERIORI:

Ben in appiombio, visti sia di fronte che di profilo.

Spalle: Oblique e mediamente lunghe.

Avambracci: Muscolosi.

Piedi: Forti, rotondi, compatti. Le unghie devono essere sempre nere. I cuscinetti sono duri ma contemporaneamente elastici.

ARTI POSTERIORI:

Bene in appiombio visti sia di profilo che posteriormente.

Cosce: Larghe e muscolose.

Garretto: Forte, disceso non troppo vicino al suolo, deve essere a circa 1/4 dell'altezza del cane al garrese, formando con la gamba un angolo ben aperto. I metatarsi sono quasi verticali, leggermente arretrati rispetto alla punta della natica.

Piedi: Forti, rotondi, compatti.

Speroni: Per tradizione, i pastori sono tenuti a conservare i doppi speroni. Gli speroni devono essere ben separati gli uni dagli altri e con unghie, molto vicini ai piedi, assai vicini al piede.

ANDATURA:

Agile e sciolta, con gli arti ben allineati. Il Pastore della Beauce deve presentare un trotto allungato con una buona ampiezza di movimento.



MANTELLO:

PELO:

Raso sulla testa, forte, corto, grosso, fermo e aderente sul corpo di 3-4 cm di lunghezza. Le natiche e la parte inferiore della coda sono leggermente ma obbligatoriamente frangiate. Sottopelo corto, fine, denso e soffice, di preferenza grigio scuro, molto serrato, che non si deve vedere attraverso il pelo del mantello.

COLORI:

A: Nero focato (bicolore) o bas rouge (dal francese calze rosse), non rosso, con il colore nero deciso, e il colore delle focature rosso scoiattolo.

Le focature devono disposte come segue:
a forma di "pastiglie" al disopra degli occhi;
sulle parti basse del muso, che vanno progressivamente diminuendo sulle guance senza mai arrivare al disotto delle orecchie;
sul petto è preferita la presenza di due placche;
sotto la gola;
sotto la coda;
sugli arti si estendono ai piedi, ai polsi e si perdono progressivamente risalendo, senza tuttavia superare più di 1/3 dell'arto, un poco di più nella parte interna.



B: Arlecchino: grigio e nero con focature (detto anche tricolore). Il manto è ripartito in parte uguali per il grigio ed il nero o macchie più nere o più grigie, con macchie sempre ben distinte. Medesima disposizione del nero o bicolore per quanto riguarda le focature. Pochi peli bianchi sul petto sono tollerati.



TAGLIA:

Maschio: da 65 a 70 cm al garrese.
Femmine: da 61 a 68 al garrese.

DIFETTI:

Tutto ciò che fuoriesce da quanto sopra è da considerarsi difetto e pertanto penalizzato in funzione della sua gravità.

DIFETTI DA SQUALIFICA:

Cane aggressivo e molto pauroso.
Taglia fuori dei limiti dello standard.
Costituzione debole.
Occhio troppo chiaro o vairone (tranne che per l'arlecchino).
Tartufo, di altro colore che nero.
Prognatismo superiore o inferiore.
Mancanza di molari o dentizione incompleta o difettosa.
Orecchie non corrispondenti alla descrizione
Angolazioni difettose.
Arti anteriori che presentano un eccessivo panardismo.
Sperone semplice o totalmente assenti agli arti posteriori.
Coda corta o arrotolata sul dorso.
Mantello: colori e tessitura diverse da quelle definite nello standard. Assenza totale di focature. Pelo irsuto.
Netta macchia bianca ben visibile sul petto.
Varietà arlecchino: troppo grigio, nero da un lato grigio dall'altra, testa tutta grigia (assenza di nero).

N.B.: I maschi devono avere due testicoli d'aspetto normale completamente discesi nello scroto.